

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

Padova all'Ufficio del Giornale
A domicilio.
Per tutta Italia franco di posta
Per l'Estero le spese di posta in più
Il pagamento anticipato del prezzo d'abbonamento per l'intera annata dà diritto al dono dell'ILLUSTRAZIONE POPOLARE.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
E ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In PADOVA all'Ufficio del Giornale, Via dei Servi, N. 10 rosso.

	Annata	Semestre	Trimestre
L. 18	L. 8.50	L. 4.50	
» 20	» 10.50	» 6.—	
» 22	» 11.50	» 6.—	

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Un numero separato centesimi 5.

Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private a centesimi 25 la linea, o spazio di linea in testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche accettati per la stampa, non si restituiscono.
L'Ufficio di redazione ed Amministrazione è in Via dei Servi, N. 106

Perché non abbiano a soffrire ritardi nell'invio del Giornale preghiamo i nostri gentili associati a far pervenire in tempo l'importo del 2° trimestre p. v.
A tutti coloro che ci onorassero dell'abbonamento per il 2° 3° 4° trimestre, anno in corso, daremo **gratis** il Giornale Settimanale **L'illustrazione Popolare** che si pubblica in Milano dallo Stabilimento Treves, cominciandone la consegna dal n. 1°.

LA RIDUZIONE DELLA RENDITA

Nel portare a conoscenza dei nostri lettori i provvedimenti che il presidente Grant si proponeva di portare alle finanze degli Stati Uniti, abbiamo notato come rimanesse esclusa interamente la riduzione della rendita e come anzi venisse dichiarato solennemente che la nazione americana non verrebbe mai meno agli impegni che aveva contratti; si assicuro, in una parola, l'integrità dei pagamenti del debito dello Stato e si garanti la convertibilità dei green-backs.

Nell'avvicinarsi dei progetti per condurre i nostri bilanci al pareggio, benché poco autorevole, sorge tratto tratto qualche malconsigliato, che senza esitare propone a bella prima che anche nel nostro paese si addivenga, come si fece in Francia ed in Inghilterra, alla riduzione della rendita; cioè, vorrebbero costoro, che dall'oggi al domani si dicesse ai nostri creditori, vi convenga o meno, in avvenire invece del 5 p. 0/0

APPENDICE

PREVIDENZA!

Novella popolare

Proprietà letteraria

(Continuazione V. num. 70)

E mesi e mesi volaron felicissimi per due sposi, e i più bei sogni di loro giovinezza si effettuarono, quasi a smemorate, le ostinate paure del sig. Vittorio. Abitavano essi nello stabilimento, ove quel generoso aveva fatto, a bella posta per loro, mettere in assetto un agiato appartamento. Fin dai primi giorni delle nozze Angiolina tralasciò di lavorare nella fabbrica, perché Vittorio giunse a persuaderla che la donna dell'operaio, se resti al governo della casa, più profitto arreca alla famiglia, che non coi guadagni di una industria che la trattenga altrove. E nella solitudine di quelle ore in cui il suo Beppe trovavasi al la-

noi non vi daremo che il 4, o meglio ancora il 3 p. 0/0.

Senza discendere per ora ad apprezzamenti sulla convenienza di tale misura ci sta a cuore di porre questa proposta nel suo vero essere col sollevare una questione che potremo chiamare pregiudiziale; vale a dire: l'operazione da voi suggerita è in fatto riduzione di rendita, nel senso che la scienza e la pratica diedero a questa espressione, o sarebbe invece, per chiamare tutte le cose, col loro vero nome, il fallimento?

Per rispondere a questa obiezione, giova osservare, come siasi proceduto nei paesi che ora si vorrebbero pigliare ad esempio. La rivoluzione che noi abbiamo si felicemente compiuta ci ha fatto guadagnare all'estero, quando si parla delle nostre finanze, l'appellativo di operati; ma non v'ha ha rimanere perciò scontentati, qualora si rifletta, che tutte le grandi rivoluzioni costarono ai popoli grandi sacrifici.

L'Inghilterra al principio del secolo e precisamente ai tempi di Pitt sortiva dalle omeriche lotte sostenute contro Napoleone e la nazione trovavasi accasciata sotto il peso di gravissime imposte e d'un debito enorme che col continuo allargarsi minacciava di isterilire tutte le sorgenti produttive del paese.

E, dal più al meno, il caso nostro si potrebbe aggiungere. Ebbene! cosa fecero gli inglesi? Pensarono forse a diminuire gli interessi del debito pubblico? Non mai, questo non era un atto che potesse essere compiuto da una grande nazione. L'Inghilterra invece studiò i suoi bilanci serviamoci della parola, colla lente dell'avaro; ed eliminando le spese superflue ed aumentando le

imposte in breve volger d'anni giunse al pareggio ed all'abolizione del corso forzoso che, precisamente come da noi, funestava il paese.

L'alea rimanendo esclusa, i titoli del debito cominciarono a rialzare; la concorrenza fra i detentori di capitali risorgeva e si allargava col rinascere della fiducia nel governo. Che doveva avvenire in quel giorno? La risposta riesce assai facile. Il governo che per procurarsi quelle somme in tempi difficili aveva dovuto promettere, supponiamo, il 10 p. 0/0; poteva, coll'equilibrio nei propri bilanci ottenerle ad una ragione d'interesse molto minore. Così infatti si fece, il governo trovò denari ad interesse più mite e quel giorno si rivolse ai propri creditori e così li arringò:

« Signori! Voi sapete cosa sia debito consolidato; è, né più né meno, che un contratto di mutuo eguale a quelli che s'incontrano fra i privati colla sola differenza, che il mutuatario non può mai chiedere la restituzione del proprio capitale; mentre il mutuatario (lo Stato) può farlo quando la stima conveniente ai suoi interessi. Or bene in virtù di questa clausola sappiate signori creditori che io ministro delle finanze, non sono più disposto ad accordarvi il 5 p. 0/0 d'interesse sui denari che mi avete prestati; per cui a datare dal tal termine voi non riceverete che il 4 p. 0/0; chi di voi non trovasse il suo tornaconto nel lasciarmi ulteriormente le somme mutuate può rivolgersi ai tesoriere che tengono in tutte le provincie a disposizione del pubblico i fondi necessari per fare le restituzioni che fossero richieste. »

In ogni operazione ci sono due lati, come direbbe il buon Bastiat: Quello

che si vede e quello che non si vede. Ciò che abbiamo esposto fino a qui è propriamente la prima parte, quella che potrebbe far sembrare ai più impossibile una riduzione di rendita; passiamo alla seconda, quella cioè che non si vede. In un paese con finanze ben ordinate, l'abbondanza di capitali sul mercato non può sottrarsi alle leggi della concorrenza; ed è appunto, in corrispondenza all'aumento dell'offerta senza che vi abbia un equivalente sfogo alle ricchezze, che si vanno da ogni parte accumulando, che la pleiade di capitali giunge al segno da far diminuire la ragione dell'interesse; per cui, in un qualunque impegno si d'industrie che di commerci, i capitalisti si trovano costretti ad accontentarsi di meno lauti collocamenti. In un simile paese e col ministro alle spalle che dice di dare il 4 anzi che il 5 per cento, si può essere sicuri che i detentori dei titoli dello Stato, tenendo sempre conto della sicurezza dell'impiego, faranno a meno di ritirare i loro denari.

Né ci si obietti l'allettamento che i creditori potrebbero trovare nella restituzione delle loro somme al nominale, che così deve essere fatta; perocché, quando si fanno tali operazioni la fiducia è così generale e la solidità del Governo è giunta al segno, che i titoli si trovano poco meno che al pari.

La prova dell'evidenza della nostra dottrina la troviamo in Inghilterra, dove ad una riduzione di rendita non si presentò mai più della quinta parte dei creditori. Queste operazioni si effettuarono spesso in quel paese, che si può chiamare la terra classica delle riduzioni di rendita, e che è perciò il solo che possa porgerci le norme necessarie

per regolarci in faccende di simile genere.

Le riduzioni fatte in questo modo chiediamo ora noi, sono esse possibili al giorno d'oggi in Italia? e chi vorrebbe proporle non potrebbe, già che vuole la cosa, volerne anche il nome e chiamarle senz'altro il fallimento? Tale di fatti riuscirebbe la diminuzione degli interessi del debito pubblico, che non sarebbe di possibile effettuazione senza sortire dal campo della legalità. Coloro che sostengono in oggi tali proposte sono nemici del nome e dell'avvenire d'Italia e sono doppiamente da biasimarsi perché, appunto conoscendo la tempra degli italiani, che rifuggono dalle azioni disoneste, cercano di connestare le loro dottrine con nomi che non rispondono all'indole intrinseca delle misure da essi avanzate.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Firenze, 29 marzo.

Il Consiglio comunale di Torino ha avuto un conflitto, che minacciava di farsi serio, col Ministero, per la questione del ricovero di mendicanti fondatovi dal lascito Bonafous. Quel Consiglio pretendeva di sottrarre tale istituzione alla legge delle opere pie, e regolarlo come una proprietà comunale; e in questo senso deliberò un regolamento senza seguire la procedura consueta per le opere pie. Dopo la dichiarazione però che il Governo avrebbe annullato la deliberazione illegale, quel municipio dichiarò che non intendeva compromettere la questione della competenza, e così tutto fu ora appianato con poca soddisfazione dei consiglieri Villa, San Martino ed altri fieri oppositori.

nella schiera delle pedine risalite. Da fanciulle vissero di per di, facendo meschinelle a tira tira colla fame; andarono a marito in camicia; ed ora si credon giunte al vertice della ricchezza sociale ed han pretese da principesse, e voglion velluti, ermellini e diamanti, tutte cose che costano un occhio della testa. Ed il povero marito, abbarbagliato come un barbagianni, a compiacere la civetteria della dolce compagna sacrifica al lavoro le ore di indispensabile riposo; imprevedente trascura di preparar l'avvenire ai figli nascituri perché ella, beata della propria leggiadria ed eleganza, faccia poi mostra di sé per le strade della città, senza accorgersi che fra i pochi sguardi d'ammirazione alla sua naturale bellezza, serpe gigante e moltiplice il sogghigno e la beffa contro al suo lusso; che il pubblico ben ricorda le passate condizioni di lei e sa quanto poco abbia diritto a sfoggiarla in siffatta maniera.

Ma di tutta questa digressione, della quale domando perdono al lettore, non una sola parola è da rivolgersi ad Angiolina. Non dirò che anche a lei non

namenti a rabesco. Le mobilitie, modellate all'antica e tutte dello stesso stile, non erano tante. Un leggiadro lettuccio che sembrava una conchiglia, vi era pudicamente velato da cortine azzurre messe a padiglioni, le quali piovevano su a guisa di nuvole, e fra esse pareva librarsi entro cerchio dorato una Madonna del Coreggio incisa dal colorito bulino di Paolo Toschi. Stavano dall'una e dall'altra parte del letto due colonnini da notte, e sopra ciascuno un vassoietto con boccia e bicchiere di cristallo. Contro la parete di fianco al letto medesimo s'appoggiava il cassettoncino inverniciato e terso, sovra il quale una nicchietta di vetro, coperta alle commesure da carta nera a fiori d'argento con entro alcune ciocche di capelli ed un rosario; queste l'uniche memorie che ai due sposi rimanessero dei loro poveri morti, ed ogni giorno Angiolina vi accendeva davanti un lumicino, simbolo modesto di quella sincera fiamma di venerazione e d'amore che a lei perennemente ardeva in petto. Di faccia sorgeva un piccolo armadio, alla cui sinistra, in vicinanza ad una delle finestre, il signor Vittorio, a costo di

venir meno alle sue idee, aveva fatto collocare un elegante specchio a tavoletta, colla pettiniera ed il catino di maiolica.

Angiolina era però tanto bella e si poco vana che non mai si tratteneva di troppo davanti a questo arnese di lusso: la qual cosa vuol dire ascrivere a suo pregio grandissimo, se si rifletta che molte donne vi passano la intera giornata pur di venire almeno per un istante chiamate leggiadre! È un fatto veramente deplorabile questo dell'esservi signore le quali ad altra cosa non pensano fuorché all'abbigliarsi: quante mai diventerebbero più belle cessando di smaniare per farsi belle! Un uomo che abbia fior di senno e si rispetti non può che sorridere di compassione dinanzi a codeste sciapite, incapaci di ogni serio pensiero e sempre rivolte a vanità ed ostentazione; se anzi avvenga talvolta che si lasci trascinare nella loro orbita, dicasi pure essere questo il capriccio d'un momento, in cui nessuna parte ha l'affetto. Per solito la maggior libidine dello sfarzo e la presunzione del primato in eleganza e bellezza incontrasi appunto

Alcuni giornali che rimproverarono pochi di sono al Ministero di prostrarre la stampa delle leggi finanziarie per stancare la Camera ed obbligarla infine a votare in fretta e in furia i progetti ministeriali, oggi ci annunziano che il Ministero ha radunato molti deputati a fine di trovar modo perchè sia sollecitata la discussione sui provvedimenti finanziari.

Oggi la Camera ha percorso e votato dal primo all'ultimo i capitoli del bilancio del Ministero degli esteri, tra languidi discorsi dei deputati Pissavini, Del Zio ed Alfieri, ai quali il ministro rispose in modo da far tutti contenti. Persino il deputato Asproni, che chiese al ministro perchè nella traversata per gli Stati romani si chiedessero ai cittadini italiani i passaporti, mentre non si chiedono ai cittadini di altri Stati, si dichiarò soddisfatto, ed è tutto dire, della risposta del ministro, il quale promise di studiare la questione.

Il compianto giornalista direttore dell'Italia sig. Jacotet è morto nel più bello della sua fortuna. Egli aveva portato il giornale a forza di lavoro e di diligenza a buonissime condizioni, sì che un mese prima che morisse gli era stata offerta la somma di L. 100,000 che per un giornale che si pubblica in Italia è il massimo prezzo che si sia udito.

Rotigo, 22 marzo.

Il giorno 17 abbiamo avuto anche noi la festa letteraria e la distribuzione dei premi agli studenti del Liceo. Il professore di fisica e storia naturale sig. Franchini dinanzi a scelta adunanza, abbellita da numerosa corona di signore, lesse un dotto ed applaudito saggio di quella grande gloria italiana che è il Volta.

In occasione dell'onomastico del generale Garibaldi il capo-comico sig. Capelli non ebbe fortuna pari alla sua buona volontà. Ecco il fatto:

Fu annunciata una produzione del signor A. Sabbadini, autorizzata con due lettere autografe del generale, sotto il titolo di *Anitta Crousa*, ovvero *Garibaldi e gli Italiani a Montevideo*, dramma in cinque atti e sei parti. Scusate se è poco! Sia per onorare il nome del generale sia per curiosità di vedere la nuovissima produzione, il pubblico accorse abbastanza numeroso al teatro, e fino al secondo atto tenne un contegno se non benevolo nemmeno ostile. Ma sul principio del terzo s'intesero dei vaghi rumori che con un crescendo generale an-

(4) Per difetto di spazio non abbiamo potuto pubblicare prima d'ora quella corrispondenza.

La Redazione.

piacesse far bella figura, non foss'altro per essere trovata sempre bella dal suo adoratissimo Beppe: e se questa pare civetteria, non era illegittima certo; ma troppo criterio aveva e troppo conosceva se stessa per ignorare che quanto aggiunge pregio ad una donna non sono i lisci e le tinte e le ore consumate dinanzi allo specchio, ma sibbene le nobili maniere ed il pronto trasparire dell'anima dalle morbide curve delle labbra, dal veroconco moto degli occhi, dal composto atteggiarsi delle membra, dalla proprietà del discorso e delle idee; così le belle si fan divine, e le brutte ponno circondarsi d'una aureola di luce che le renda piacenti, affascinatrici talvolta.

La stanza da lavoro di Angiolina assomigliava a quella ora descritta per ampiezza e colori, ma v'eran più leggere le moblie, e più eleganti, fra cui la piccola scansia pe' libri ed un tavolino con suvvi la cassetina a guanciale per impiantarvi gli aghi ed un bel cestello con entro agorajo, ditale, forbici ed altre cento cosuccie per lavori da donna.

Seduta a questo tavolino Angiolina

darono a finire in url e fischi così sonori da costringere il direttore a calar la tela prima che il quarto atto fosse terminato. Si presentò sul proscenio un attore che rappresentava Garibaldi, e con voce paurosa domandò se il pubblico voleva che si continuasse. Un uò generale fu la pronta risposta. Il miserello voleva giustificare il capo-comico facendo appello al grande amore che portava la nostra città al generale, ma il pubblico si divise allora in due partiti, uno dei quali applaudiva e l'altro fischiava orribilmente in modo che il teatro pareva mutato in una vera casa del diavolo. Fu ripetuta una farsa in mezzo all'irrequietezza e alla disattenzione generale e si volle almeno aver la soddisfazione di far suonare l'inno cinque o sei volte. La produzione è una vera profanazione del nome che porta ed il pubblico fece benissimo a fischiare quel guazzabuglio di trivialità che si ebbe l'ardire di chiamar dramma. Certi nomi van rispettati sempre e quando autori e compagnie drammatiche lo dimenticheranno il pubblico farà bene di richiamarli all'ordine fischiandoli di santa ragione.

Domenica 20 ebbe luogo la premiazione degli allievi e delle allieve delle scuole comunali nella sala della nostra accademia. L'ispettore scolastico Sala, lesse un lungo discorso in cui dopo di aver fatto un parallelo fra l'istruzione impartita dal cessato governo e la presente, dimostrò i grandi vantaggi dell'attuale sistema inneggiando giustamente all'educazione del popolo e soprattutto della donna che è la prima e più influente istitutrice della famiglia.

Il lavoro piacque ma difettava di brevità, requisito indispensabile in simili occasioni per essere ascoltati e debitamente apprezzati.

Il gentil sesso e in generale i nostri cittadini d'ogni classe accorrendo numerosi alla festa hanno mostrato di comprendere l'altissimo significato perche nell'educazione popolare risiede principalmente l'avvenire della nostra patria.

Produssero eccellente impressione anche qui i splendidi atti di carità dei quali Padova diede ultimamente il nobilissimo esempio, come pure le attestazioni d'onore al compianto *Andrea Citta della conte Vigodarzere*, nelle quali si volle ravvivare un principio di salutare reazione contro il malo andazzo dell'epoca di gettare nel fango vivi e morti, per ciò solo che furono grandi.

ECONOMIA SULLE SPESE MILITARI.

Oggi, che da ogni parte d'Italia risuona la parola *economia*, massime sull'esercito, permetterete che esponga anch'io una idea sulle tante riforme economiche che si vogliono introdurre in questo esercito, che pur tanto contribui al bene del suo paese.

passava gran parte del giorno, sbrigate le altre domestiche faccende, intenta a cucire e rammentare e sovente a leggere alcuno di que' libri di cui l'aveva fornita il signor Vittorio, sceglierli fra le meglio opere de' nostri scrittori e le più adatte all'indole sua ed al suo stato. Attendeva frattanto il suo Beppe, che si trovava alla fabbrica, e sempre pensava a lui e di tratto in tratto, desiderosa di più pronto ritorno, si volgeva a interrogare il piccolo orologio a pendolo che di sopra una mensola ripeteva con vece assidua, secondando il pensiero di Longfellow, quel *never for ever* in cui la giovine sposa compendia le più legittime speranze, il *mai pe' crudeli disinganni*, il *sempre* dell'amore e della felicità.

Delle stesse beatitudini vivea privilegiato anche Beppe. Ora, che i suoi desiderii eran paghi, che alla propria esistenza aveva assegnato uno scopo col legarsi in indissolubile nodo quella dell'essere a lui più diletto sulla terra, egli si sentiva meglio incline a virtù, più soddisfatto dell'arte sua; ed anche al distaccarsi dall'adorata consorte, sulle cui ginocchia ave-

Di molte riduzioni, riforme ed altro si parlò e si discusse sul bilancio della guerra e tutte, o bene o male, stante l'impellente ragione finanziaria, avranno probabilmente il loro corso; ma su di un punto del bilancio *spese ordinarie*, e che pure darebbe una buona economia, non si parlò affatto e passò inosservato a tutti, sia propugnatori delle economie stesse che oppositori; e pure, ripeto, questo punto arrecherebbe sul bilancio della guerra una non disprezzabile economia: intendo parlare del ramo *Giustizia militare*, la quale costa allo Stato L. 456,100 e più per spese di giustizia criminale militare altre . . . » 25,000

Totale . . . L. 481,100 che in tutto gravitano sul bilancio della guerra per pagarsi impiegati civili, che uniti a tanti altri, fanno numero nel bilancio militare.

Di queste lire 481,100, lire 329,700 si pagano pel solo stipendio; e così, calcolando ancora le spese di rappresentanze, spese di cancelleria, affitto di locali ed altro, si ha la bella cifra di circa mezzo milione portata nel bilancio della guerra e corrisposta a *non militari*.

Dovrei ora dire il come è ripartito il personale dettagliato, ma, e perchè tutti sanno più o meno queste cose e perchè andrei troppo per le lunghe, mi astengo di farlo, e dirò solo che desso è diviso tra l'ufficio dell'avvocato generale militare e 12 tribunali militari territoriali.

Ora svolgerò la mia idea, in che modo cioè intenderei che si facessero economie su questo ramo del bilancio, idea, parliamoci chiaro, non effettivamente nuova, nè esclusivamente mia, ma tolta dagli antichi sistemi, e condivisa da altri miei compagni d'armi.

La economia dunque che io proporrei non sarebbe nè la riduzione nè la riforma della giustizia militare, ma la soppressione addirittura di essa, vorrei far sparire nel suo tutto dal bilancio la cifra non indifferente di L. 456,100, e ritenere la sola di 25,000, ed anche meno se fosse possibile, per spese di *giustizia comune* andrò a dire in seguito. — Ed ecco in che modo supplirei ad appurare i reati e punire i militari dell'esercito.

Anzitutto si dovrebbero distinguere due specie di reati; i reati detti *comuni*, e quelli *puramente militari*.

Classificherei nella prima tutti i reati commessi dai militari, e non aventi legame col regolamento militare; cioè tutti quei reati che non avrebbero nulla a fare colla disciplina e la subordinazione, come sarebbero furto, omicidi, ferimenti, prevaricazione, truffa, falso, ecc., e per questi reati i militari sarebbero deferiti al potere giudiziario per essere giudicati, come ogni altro cittadino, dai tribunali ordinari.

Classificherei nella seconda specie i

va riposata la fronte e ritrovato il sonno, dolcemente cullato da delicate carezze, al distaccarsi da lei per far ritorno alla fabbrica, il suo cuore batteva più lietamente, maggior compiacenza egli provava di se medesimo e della vita, sicchè non rare volte assecondava il rapido passo col canto di popolare melodia, da esso adattata al verso di un illustre vivente:

Volate, fratelli, volate al lavoro

Che in fervide gare lo spirito affranca;

Il tempo è ricchezza, le braccia tesoro

Chè abbona ai volenti, che usato non manca.

Molti giorni di festa i due sposi si alzavano di letto all'alba, e quella spesa al braccio di questi, si mettevano in via per la vicina campagna a bearvisi de' primi incanti del mattino, quando tutto è freschezza, luce, fragranza, armonia. E correvano pe' prati cogliendovi fiori, inseguendo farfalle, cantando, scherzando, e dopo brevi corse arrestavansi e s'abbracciavano ridendo, e quel riso veniva suggellato sulla bocca da qualche bacio per sorpresa rapito. Sedevano quindi alla sponda de' ruscelli, ove dal lento e monotono scorrere di quell'acqua invi-

reati di carattere *puramente militare*, cioè la mancanza di subordinazione, la diserzione, ed ogni altra infrazione alla disciplina, e questi sarebbero conosciuti da tribunali militari composti come segue:

Consigli di guerra divisionali, e consigli di guerra reggimentali, come praticasi coi consigli di disciplina.

Sarebbero sottoposti ai primi gli ufficiali ed i militari imputati di un reato commesso da persone appartenenti a corpi diversi di una stessa divisione; ai secondi i militari imputati del proprio corpo.

La nomina dei consigli divisionali spetterebbe al comandante la divisione, quella dei consigli reggimentali ai comandanti di corpo. Un ufficiale sarebbe incaricato d'istruire il processo e fare le funzioni nel dibattimento di pubblico ministero. Questo ufficiale potrebbe essere fisso, od anche uno degli aiutanti maggiori, e sarebbe chiamato *ufficiale fiscale*. Premesso già che i reati di carattere non militare sarebbero conosciuti dai Tribunali ordinari, facile sarebbe la procedura dei consigli di guerra sopra reati di nessuna o poca complicazione, come sarebbero le diserzioni e la mancanza di subordinazione, che ogni militare in genere, ed ufficiali in ispecie, dovrebbe saper apprezzare le circostanze sia aggravanti sia attenuanti. — Le sentenze di questi consigli di guerra dovrebbero essere mandate, prima dell'esecuzione, al tribunale supremo di guerra (il solo che dovrebbe restare com'è) ed in cui siiederebbe una giunta di revisione onde vedere se la pena fu bene applicata al reato commesso. Vi sarebbe anche la libera scelta del difensore da parte dell'imputato sia fra gli ufficiali, sia fra gli avvocati.

Tante altre cose rimarrebbero a dirsi su tale proposta, sia sulla composizione che sul procedimento degli enunciati consigli di guerra; mi riserbo di ritornare sull'argomento qualora il progetto trovasse eco nei giornali d'Italia, se però uomini più competenti di me non lo facessero con miglior senno e scienza.

(Esercito)

G. T.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE, 29. — Ci si dice che la Sotto-Commissione parlamentare per il bilancio della guerra abbia in animo di radiare le 100 mila lire che sono insorte per gli ufficiali *disposizione del ministero*.

(Esercito)

RAVENNA, 28. — Fino da sabato scorso la vedova del compianto generale Escoffier lasciava Ravenna diretta a Genova sua patria. Il *Ravennate* scrive che un immenso popolo erasi radunato alla stazione ferroviaria, per salutare un'ultima volta la Vedova inconsolabile, e

tati forse alla meditazione, essi rimanevano silenziosi per alcun tempo, finchè l'uno dei due chiedeva all'altro il segreto di sì lungo silenzio, e quegli rispondeva: — Io penso a te.... Essere sempre insieme! e così felici!... Oh! se mai dovessimo separarci!

— Via, amor mio! e perchè, dopo tanta festa, codesti melanconiosi pensieri?

— Credilo, vi hanno dei momenti in cui la nostra inalterata felicità mi fa paura.... Possibile che la duri sempre così? che nessuna nube venga a turbare il sereno della nostra esistenza?

— Santo Iddio, e perchè temere? Non abbiamo lassù i nostri buoni genitori che pregano per noi?

E nella fiducia dell'instancabile patrocinio di quelle anime sante, amandue discacciavano prontamente le importune melanconie, risorgevano folleggianti e si abbandonavano a giuochi novelli. — Un foglio di carta serviva ad essi talora di non breve diletto. Era Beppe che ne fabbricava una leggiera navicella e l'affidava all'acqua, mentre Angiolina attendeva all'estremità opposta del ruscello. E la barchetta scen-

per dimostrare come partecipasse al suo profondo cordoglio. Vi era pur gran numero di poveri e fra questi molte donne le quali appena scorsero l'afflitta vedova le si fecero d'attorno, con mille dimostrazioni di simpatia e di parole affettuose per ispirarle coraggio. Rivoltasi al Sindaco, che l'aveva accompagnata unitamente alle altre autorità la povera vedova piangendo lo pregava di ringraziare in suo nome la città intera. Nell'interno della Stazione il figlio ancor fanciullo, e benchè ignaro della grande sventura toccatagli, pure commosso da questa dimostrazione, ringraziò gli astanti a nome di sua madre, e quando il convoglio partiva, la signora Escoffier soffocata dalle lagrime, mandava ancora un addio a quella moltitudine, che aveva voluto salutare ancora una volta l'infelice vedova del generale Escoffier.

— Il *Ravennate* pure contiene:

E' inutile osservare che malgrado la scappata di Brisighella (non sapremmo altrimenti chiamare quello sconsiderato tentativo) la tranquillità nella nostra provincia è perfettissima, e la pubblica quiete nulla lascia a desiderare.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 28. — Parecchi giornali assicurano che l'Imperatore abbia invitato il Principe Pietro Bonaparte a recarsi all'estero per un tempo indeterminato.

— Ledru-Rollin è giunto l'altro ieri a Parigi ove non era stato da venti anni.

— Il centro destro si è riunito in questi giorni sotto la presidenza del sig. Albufera per stabilire quale attitudine sarebbero per prendere i deputati del centro destro nella questione di riforma elettorale che sarà portata quanto prima dinanzi al Corpo Legislativo. Dopo una discussione assai viva la riunione decise quasi all'unanimità di proporre la questione pregiudiziale sulla riforma elettorale.

SPAGNA, 28. — Telegrafano da Madrid alla *Presse* di Vienna:

« Il Conte Fava che nello scorso anno uccise in duello il giovane Oloza, fu graziato. Da questo fatto si desume qual contegno saranno per tenere le autorità verso Montpensier. »

PRUSSIA, 28. — Il *Giornale Ufficiale* pubblica un *decreto* del 25 corr. che convoca il parlamento doganale per il 4 d'aprile.

BAVIERA, 28. — Si dà per certo che il canonico Dollinger verrà sospeso a *divinis*. Domani avrà luogo alla Camera la discussione sullo stanziamento di un credito militare straordinario; si attende un discorso di Bray.

(Presse)

UNGHERIA, 28. — Stando a comunicazioni ricevute dal *Pesti-Naplo* la questione vertente i *Confai Militari* sarebbe

deva, e qualche momento piegavasi quasi stesse per venir inghiottita, eppoi si rialzava, giungeva sana e salva, e la giovine sposa fermavala estraendone un foglietto che portava scritta una domanda: *Mi ami tu sempre?* — Allora si davano il cambio, Beppe correva ad aspettar la risposta . . . e il mio lettore indovini qual era. — Talvolta, bendati gli occhi, l'uno dei due mettevasi in cerca dell'altro, che l'aizzava colla voce, lo spingeva lievemente, fuggendo poscia o saltellandogli intorno; finchè, dopo qualche momento di silenzio e quando il bendato lo credeva appunto lontano, lasciavasi cadere nelle braccia di lui, ed allora un improvviso ridere infantile, un lieto scambio di epigrammi innocenti e di carezzevoli parole.

Ma all'avvicinarsi l'ora della messa ogni giuoco cessava; i due sposi ritornavano in paese, ai divini uffici assistevano devoti, più credenti, più grati a Dio, dopo quelle ore di feconda allegrezza trascorse all'aperto sotto il fulgido arco de' cieli, dinanzi ai molteplici incanti di natura.

(Continua).

A. MONTANARI.

definitivamente risolta; il ministero ungherese avrebbe accettato le proposte del ministero austriaco.

Parecchi vescovi ungheresi sono ritornati avendo ottenuto un congedo per breve tempo. Si dice che non andranno più a Roma.

AUSTRIA, 28. — Prima di Pasqua il Reichstag non sarà aggiornato; pare che il ministero sia intenzionato di prolungare la sessione di quattordici giorni.

(I. en)

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 28 marzo contiene:

1. r. decreto in data 17 febbraio, che istituisce nel ministero di agricoltura, industria e commercio una Direzione generale, e da questa dipenderanno: la divisione della statistica generale, l'economato generale per l'acquisto, la conservazione e la distribuzione degli stampati, carta ed altri oggetti di cancelleria occorrenti alle amministrazioni dello stato fermo stante l'ordinamento e le attribuzioni della divisione di statistica.

2. r. decreto in data 27 marzo, che forma le regole per il riparto della tassa sui terreni nel compartimento ligure piemontese.

3. La notizia che S. M. ha accettato le dimissioni date dal commendatore Pasquale Villari dall'ufficio di segretario generale al ministero dell'istruzione pubblica, richiamandolo all'ufficio di professore di storia all'Istituto di Studi Superiori, e la nomina a segretario generale del ministero stesso del commendatore Giovanni Cantoni.

4. Nomine e disposizioni nel personale giudiziario.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Presidenza del conte GABRIO CASATI
Seduta del dì 29 marzo.

La seduta è aperta alle ore 1 3/4.
L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge sulla riscossione delle imposte dirette.

Esso consta di 80 articoli secondo il progetto ministeriale e di 73 secondo quello dell'ufficio centrale.

Pres. Domanda all'on. ministro delle finanze se intende accettare le modificazioni fatte dalla Commissione al suo progetto di legge per l'esazione delle imposte.

Sella si rimette al Senato. Presenta poi un progetto di legge pel bilancio del 1870.

Poggi propone di soprassedere alla lettura del progetto di legge all'ordine del giorno a causa della sua lunghezza.

Messa ai voti la proposta, viene accettata.

Pres. Apre la discussione generale sul progetto di legge all'ordine del giorno.

Vacca combatte il progetto ministeriale perchè sanziona l'esecuzione sui beni immobili.

De-Giovanni rileva che sarebbe di prima utilità l'aver un buon sistema d'imposte, avanti di discutere i migliori mezzi di riscossione.

Cambray-Digny dice che il Senato non si maraviglierà se esso prende la parola in un progetto di legge che egli stesso presentò al Senato in altri tempi. Nei due anni del suo ministero ebbe più volte occasione d'intrattenersi sulle tasse dirette e quindi farà alcune considerazioni in proposito.

Rammenta che la prima volta ch'egli presentò al Senato un progetto di legge per l'esazione delle imposte, questo era modellato sul sistema toscano. Però si è persuaso che questo sistema buono per un piccolo paese non è applicabile al caso nostro. Dichiarò d'accettare le modificazioni che farà il Senato al progetto ministeriale purchè ne emerga un buon sistema di riscossione delle imposte.

L'oratore prosegue quindi citando alcuni dati statistici relativi alla riscossione delle imposte dirette nelle varie provincie del Regno per venire a concludere che, di tutti i sistemi di esazione, il più

disordinato fu quella della Toscana. Migliori di gran lunga riuscirono i sistemi vigenti nella Lombardia, nella Venezia, nelle Marche, nell'Umbria, nel Piemonte e nella Liguria. Il sistema in vigore nella Lombardia e Venezia essendo quello che diede migliori risultati, deve pure essere il sistema da preferirsi.

L'oratore si diffonde su molti altri particolari intorno a questa legge importante e ne raccomanda al Senato l'approvazione. Il seguito della discussione è rinviato a domani.

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza del presidente BIANCHERI
Seduta del dì 29 Marzo

La seduta è aperta alle ore 2 con le solite formalità.

Raeli (min. guardasigilli) presenta un progetto di legge per lo svincolo dei diritti feudali nel veneto.

Pres. annunzia le dimissioni del rappresentante del primo collegio di Bologna, per parte dell'avv. Ceneri.

Annunzia in seguito con poche, ma affettuose parole la morte dell'on. Geranzani deputato del collegio di Sanazzaro.

I due collegi di Bologna e di Sanazzaro sono dichiarati vacanti.

L'ordine del giorno reca:

Seguito della discussione del bilancio del ministero degli affari esteri.

Si approvano tutti i capitoli come furono proposti, dopo alcune osservazioni degli on. Delzio Alfieri, Siccardi, Berti ed Asproni, e le spiegazioni del Ministro. Si passa quindi alla relazione di petizioni.

La seduta è solta alle ore 5 3/4.

CRONACA CITTADINA
E FATTI VARI

XIV sottoscrizione a favore della famiglia Battan:

Zamorani Benedetta . . .	L. 2.—
Pegoraro Luigi . . .	» 1.25
Gubbi Elsa . . .	» 1.—
Zampieri Rosina . . .	» — 65
Turchetto Vincenzo . . .	» — 50
Negrin Antonio . . .	» — 50
Canella Giov. Batt. . .	» — 40
Busetto-Bubba Francesco . . .	» 10.—
Piovene conte Alessandro . . .	» 15.—

Scuola elementare comunale in S. Maria Iconia » 13.25

L. 44.55

Somma pubblicata: . . . » 6553.66

Totale . . . L. 6598.21

Reunificazione. S. M. con atto spontaneo del generoso suo cuore spedì oggi col tramite di questo sindaco, alla povera famiglia dell'estinto Battan un sussidio di L. 200. Onore al sempre grande e magnanimo Sire.

— Sappiamo che dalla società di mutuo soccorso degli artigiani, negozianti e professionisti, venivano consegnate alla infelice vedova Battan per i suoi urgenti bisogni lire 100, e lire 50 dal sig. Francesco Zucchetto, il quale con generoso pensiero condonava pure alla povera famiglia il debito per pigioni arretrate.

— Sappiamo essersi costituito quest'oggi il Comitato promotore per la pubblica sottoscrizione d'azioni per l'esposizione internazionale di Torino; a giorni ne pubblicherà il relativo manifesto.

Esequie. — Ieri mattina alle ore 10, avevano luogo nella Cappella mortuaria di famiglia in Holzonella le solenni esequie del compianto conte Andrea Cittadella Vigodarzere senatore del Regno.

Intervenivano alla pia cerimonia, il Sindaco di Padova, il sindaco, pretore, commissario distrettuale, e delegato di P. S. di Cittadella, il sindaco del luogo, altri sindaci dei Comuni vicini nonché molti amici del defunto. La folla dei terrazzani, l'aspetto delle gramaglie e la comune mestizia aggiungevano alla santità del luogo una imponenza solenne.

Finiva la messa il marchese Pietro Selvatico, gentilmente invitato anche dal clero, pronunziava in mezzo alla generale commozione un breve discorso celebrando le virtù dell'estinto, né al-

cuno avrebbe potuto invero esserne interprete migliore di Lui sia perchè legato di stima e di amicizia all'illustre cittadino, la cui perdita deploriamo, sia per la franchezza delle idee e dei giudizi e per l'ornata parola.

Siamo lieti di annunziare che il discorso del Selvatico uscirà fra brevi giorni stampato dalla Tipografia del nostro giornale, e sarà venduto a beneficio degli Asili Infantili. Ne poteva essere più generosa e più felice l'idea di rendere un'estremo omaggio all'uomo benefico testè perduto traendo dal suono delle sue lodi un beneficio a quella istituzione ch'egli aveva tanto prediletta.

UN ADDIO ALLA BENEDETTA ANIMA DEL CO. ANDREA CITTADELLA-VIGODARZERE

Sonetto
Addio! Per Te non già, piango per noi:
Piango la Donna tua vedova, e i figli,
I fidi amici, e i poverelli tuoi,
Ch'ebbero amor da Te, doni e consigli.

Piango pensando della patria al poi,
Chè raro è ben chi'n parte t'assumigli,
E ne sovrastan pure altri perigli!...
Addio!... Per Te non già, piango per noi!

Piango la Donna tua aurea che giace,
La subita e gentil parola, muta,
Ch'era lampo, alimento, iride e pace:

Piango, e in amaro desiderio il dico,
Una dolcezza mia somma perduta,
Il santo affetto di un paterno Amico.

LEONARDO ANSELMINI

Gli zigari Sella e Virginia cattivi da molto tempo, sono divenuti da poco in qua infumabili. — Il tabacco, adulterato da sostanze eterogenee introdotte nella manipolazione, tramanda un odore disagiata ed è di un gusto nauseante, la manifattura stessa degli zigari è pessima così che in un pacco di 50 è molto se si riesce a trovarne 10 o 12 di discreti. Allo scopo di evitare i danni e le perdite a cui si espongono per tale inconveniente, i rivenditori di zigari si riunivano l'altra sera alla Birreria del paradiso, e decisero unanimi di non prelevare zigari di Virginia dalla dispensa centrale, finché la manifattura non ne fosse alquanto migliorata.

Ignoriamo se questa deliberazione dei zigari produrrà l'effetto che si desidera, ma indipendentemente da essa uniamo noi pure i nostri laghi a quelli di tanti consumatori, che se non hanno la virtù di rinunziare ad un'abitudine che per se stessa è un vizio, e che costa loro buoni quattrini, non devono però subire la pena sproporzionata di fumare qualunque porcheria invece di tabacco e di averne rivoltato lo stomaco.

Teatro Garibaldi. — La prova di un'opera seria del M. Mazza esordì ieri sera felicemente. La Musica, che nel primo atto incontrò poco il gusto del pubblico, piacque moltissimo nel secondo, e fu anche interpretata con maggiore successo dagli artisti. Sull'esito complessivo dello spettacolo, che promette bene, ci riserviamo a parlare dopo udite altre rappresentazioni.

Le baracche sul piazzale del Santo. E' ormai un anno dacchè fu reso esecutivo il regolamento sull'ornato e sulla polizia stradale. Sarebbe tempo perciò che la nostra Giunta municipale, tanto zelante per i miglioramenti materiali della città, reclamati dallo attuale inciviltimento facesse rimuovere ancor quelle brutte baracche ambulanti che sorgono sul piazzale del Santo, disturbano e restringono il passaggio sui principali marciapiedi, e fanno disgustosissima impressione nei forestieri che visitano quell'insigne basilica. Ove venissero in miglior forma confezionate e disposte, sarebbe tolta quella bruttura, e rimosso ogni inconveniente.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO

DI PADOVA

31 Marzo

A mezzodì vero di Padova

Tempo medio di Padova

ore 12 m. 4 s. 14,5

Tempo medio di Roma ore 12 m. 6 s. 41,6

Osservazioni meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo,

e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

29 Marzo	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barometro a 0°—mill.	754,9	753,8	755,3
Termometro centigr.	+6°,4	+8°,0	+6°,5
Direzione del vento .	e	e	e
Stato del cielo . . .	quasi nu.	nu.	nu.
	nuv.	volo	volo
Dal mezzodì del 29 al mezzodì del 30			
Temperatura massima	= +9°,2		
» minima	= +4°,8		

ULTIME NOTIZIE

SENATO DEL REGNO

Fra gli altri progetti di legge dei quali gli uffizi del Senato compiarono l'esame, nominandone i commissari notiamo il seguente:

« Abolizione dell'onere del vagantivo nelle provincie di Venezia e Rovigo. Relatori De Foresta, Sagredo, Michiel, Pasolini, Giustiniani, senatori.

Come si scorge dalle *Notizie Italiane* e dietro quanto ci risulta da informazioni particolari la quiete continua perfetta non solo nelle località dove ebbero luogo gli ultimi disordini, ma in tutte le provincie del regno. Tuttavia il governo prosegue nelle sue misure precauzionali e la stampa continua a deplorare che non sieno state prese più in tempo.

Lettere che riceviamo da Firenze ci parlano con più ampi dettagli della profonda impressione fatta nella Camera dal discorso del ministro degli esteri onorevole Visconti-Venosta circa le idee del governo rispetto al Concilio. La politica di astensione sviluppata dall'onorevole ministro è quella che meglio si conviene all'Italia nelle condizioni attuali, e che già era stata adottata dal precedente ministero. Il non aver voluto associare l'Italia ai passi fatti dalla Francia verso la Corte papale prova una volta di più come fossero infondate le accuse di servilismo del governo italiano alla politica francese. Felicitiamo l'attuale ministro degli esteri vedendolo a perseverare sulla stessa via del ministero precedente in questa importantissima questione, e ci proponiamo di riportare quanto prima il suo discorso, dove per la chiarezza e felicità delle idee e per la temperanza della forma l'on. Visconti-Venosta si rivelò vero uomo di stato.

Si dice che a Firenze ferva da più giorni un lavoro per la ricostituzione di una forte maggioranza, e che a questo scopo non sieno estranee le riunioni, che da più giorni vanno facendosi, dei deputati dell'antica destra.

Si accenna come probabile conseguenza di questo fatto l'uscita dal Gabinetto di qualcuno degli attuali ministri.

Ieri furono resi gli estremi onori funebri a faccett direttore dell'*Italia* con intervento di tutti i rappresentanti del giornalismo, e con numeroso seguito degli amici del defunto.

La Camera ha approvato l'intero bilancio degli affari esteri per il 1870, secondo le somme stanziate nella relazione della Commissione.

Leggiamo nella *Gazz. Uff.* del 29.

Abbiamo da Napoli, 29 marzo 1870:

I Reali Principi han passata quasi tutta la giornata in Castellammare di Stabia nella villa del principe di Moliterno, che ha offerto loro una splendida festa. All'andare furono dappertutto accolti con festosissima esultanza. Al ritorno i Comuni lungo la linea erano illuminati e tutto il lido risplendeva per vaghe luminarie.

— Per interruzioni della linea ferroviaria Napoli-Foggia, le corrispondenze fra l'Alta Italia e le provincie meridionali subirono ritardi. Esse avranno corso per la via di Roma fino a quando non sarà riaperta all'esercizio quella di Foggia.

COMITATO PRIVATO DELLA CAMERA.

Il comitato discusse il progetto di riparto dell'imposta fondiaria nel compartimento Ligure e Piemontese per il 1871. Toscanelli lo combatte, Depretis e Ferraris l'appoggiano, Legnazzi e Pissavini lo sostengono, però con qualche modificazione. Mussi, dichiarasi pure contrario. Rudini, Sineo propongono che la legge sia ristretta soltanto al 1871. Sella parla in appoggio del progetto e chiede il rinvio della discussione.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 29. — *Corpo legislativo.* — Ferry sviluppa il progetto di riforma elettorale. Bourbeau lo combatte: dice che lo scioglimento della Camera es-

sendo inopportuno è pure inopportuna la legge elettorale. Ollivier dice che il governo continua a considerare lo scioglimento come inopportuno e non richiesto dalla maggioranza del paese. Il progetto di Ferry è respinto con 164 voti contro 64. Picard domanda di fissare a domani l'interpellanza sul potere costituzionale. Ollivier dice che necessità costituzionali e la convenienza non permettono di accettare questa discussione primachè avvenga la discussione in Senato. Picard insiste. Ollivier replica: « Domandiamo come un atto di fiducia di aggiornare l'interpellanza: se ricusate cosseremo di essere ministri. » (Grande sensazione). L'interpellanza è aggiornata con 196 voti contro 46.

LONDRA, 30. — *Camera dei Comuni.* — Il bill per il mantenimento della tranquillità in Irlanda fu letto per la seconda volta. Otway rispondendo a Birley dice che non fu indirizzata al governo francese alcuna rimostranza circa la revisione del trattato di commercio. Il governo inglese è pronto a dare alla commissione francese qualora li chiedesse, tutti gli schiarimenti.

ALGERI, 29. — L'esperimento pubblico di un battello insommergiabile ebbe completo successo. Granda entusiasmo.

SPETTACOLI

Teatro Concordi. — *La Felicità.* di E. Dominici. Ore 8.

Teatro Garibaldi. *La prova di un'opera seria*, opera buffa del maestro Mazza. Ore 8.

Teatro Galter. *Trattenimento pittorico* marionettistico. ore 8.

Bartolomeo Moschin gerente respons.

« NOVI PARACALLI o CUSCINETTI VER ALL'ARNICA. Sistema Galliani, preparati con lana e non con cotone siccome i provenienti dall'estero, i quali producono il nocivo effetto di infiammare il piede: mentre il suddetto sistema, se applicato, alle dita al dorso od in qualsiasi altra parte del piede si manifestano callosità, occhi di pernice od altro incomodo, applicandovi dapprima la Tela all'Arnica, indi sopprimendovi il paracallo, al terzo giorno, giusta l'istruzione vi si applica nuova Tela all'Arnica praticandovi nel mezzo del Disco un foro un poco più grande del sovrapposto paracallo, il quale si inumidisce di nuovo con saliva, e avuto cura che i buchi si della tela che dei paracalli si trovino precisamente d'impetto, si vedrà che dopo la terza applicazione della tela, il callo rinchiuso nella nicchia del paracallo a poco a poco si solleva dalla cute per la proprietà dell'Arnica che toglie qualsiasi infiammazione, e allora con bagno caldo lo si snida dalla radice, e coll'unguento si distacca. — Prezzo in Milano Cent. 80 per ogni scatola, per fuori franco in tutto il Regno Cent. 90 per una sola scatola, Cent. 75 per più scatole. L. 2 50 alla scatola Paracalli ottagonali, L. 2 50 gli ovali. — Farmacia Galliani, Via Meravigli, 24.

Si vende in PADOVA alle farmacie Roberti Ferdinando, Gasparini, Zanetti, a quella dell'Università e nel magazzino dr. ghe Pianeri e Mauro. A Venezia, farmacia Valeri e Crovato. — Bassano, Fabris e Baldassa e — Mira, Roberti Ferdinando — Rovigo, Castagnoli e Diego — Legnano, Val ri — Treviso, Zanetti e Zanin — Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paulucci e nelle principali farmacie de Veneto. — 1-84

Diamo avviso importantissimo contro le falsificazioni velenose che si fanno della nostra Revalenta arabica, in parecchie città e specialmente a Milano, Como, e Bologna; ed evitare le quali invitiamo il pubblico a provvedersi esclusivamente alla nostra Casa, in Torino ovvero ai nostri depositi segnati in calce al presente annuncio.

Nessuna malattia resiste alla dolce Revalenta arabica Du Barry di Londra, che guarisce senza medicine, né purghe, né spese, le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tssse, asma, tisi, ogni disordine di petto, gola, fieno, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, muco, cervice e sangue. N. 72,000 cure comprese quelle di S. S. il Papa, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc. — Più nutritiva del carne, essa fa economizzare 50 volte suo prezzo in altri rimedi. Escoltasi di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. ea., all. kil. 8 fr.; 12 kil. 65 fr. Du Barry r. 114 via Oporto, Torino, ed in provincia 50 so i farmacisti e i droghieri. Anche a Revalenta al cioccolato, scatoll per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 2 fr. 50 c.; per 48 tazze 3 fr.; in tavolette per 12 tazze fr. 2; 50.

IL PURGATORIO

CONFERENZA PUBBLICA
nella Chiesa Evangelica
(Via dei Servi)
Giovedì 31 Marzo, ore 7 1/2 pomer.

Bollettino N. 12 dei prezzi degli infradotti prodotti agrari venduti in questo Comune ed in questa 12a settimana, cioè dal giorno 21 al 23 marzo 1870, che si trasmette ogni domenica al Ministero di agricoltura industria e commercio.

DENOMINAZIONE dei Prodotti venduti sul Mercato del 22 e 26	Prezzo			
	MASSIMO		MINIMO	
	in L. R.	C.	in L. R.	C.
ETTO LITRI				
Frum. tenero da pane duro da paste	17	25	10	38
Granoturco	9	77	8	77
Segale	10	45	10	95
Avena	10	95	8	65
Orzo	11	80	10	06
CHIL. GRAMMI				
Riso	59	24	35	56
nostrano	32	64	31	15
Fave	12	95	8	65
Ceci	8	65	8	65
Piselli	56	66	51	48
Lenticchie	21	88	20	84
Fagioli	16	10	14	01
Castagne				
Vino	49	12	50	83
Oliod'oliva 1a qualità				
2a qualità				
CHIL. GRAMMI				
Legname combu- stibile	560		511	
forte	417		595	
dolce	850		764	
Fieno	452		412	
Paglia				
CHIL. GRAMMI				
Pane	490		490	
1a qualità	408		408	
2a qualità				

Padova, 27 Marzo 1870

Il Sindaco
A. Meneghini.

Lapis

TRASMUTATORE
del Chimico
Guldrik Glusto

Con questo preparato si tingono con singolare facilità e senza bisogno di lavare, i capelli e barba, in biondo, castano e nero d'ebano.
Esso non contiene sostanze corrosive, come pur troppo è l'uso comune, ed ha la facoltà di rinfrescare la cute e renderla morbida, lucida e soffice la capigliatura.
Una scatola completa dura 5 mesi e costa lire 4.

Deposito in Padova presso la ditta GUERRA A. GELO, Piazza Unità d'Italia.
1-189

RACAHOUT DEGLI ARABI

DI DELANGRENIER DI PARIGI
Guarisce i mali di stomaco e degli intestini, ristabilisce i convalescenti, fortifica i fanciulli ed è persona delicata, e per le sue proprietà analettiche preserva dalla febbre e dalle tifoide.

Depositi in Italia: Milano A. Manzoni e C. e Bonacina Cesare; Padova Cornello e Roberti; Firenze Roberts; Torino, Mondo; Napoli, Scarpitta.
(3 p. 141)

ACQUA DI ANATERINA

Attaccata da un terribile male alle gengive, dopo molti inutili tentativi di allontano, io trovai perfetta guarigione nell'Acqua di Anaterina per la bocca del sig. dott. Popp, dentista in Vienna. Per gratitudine verso di lui e filantropia verso quanti sono attaccati da malattie somiglianti trovo di dovere stendere il presente certificato, tanto sui miei patimenti, quanto sul felice modo onde vennero tolti.

Le mie gengive erano diventate d'improvviso così rilassate e morbide che non solo ricoprivano a mezzo i denti davanti, che vacillavano quanto mai, ma anche sorreggevano fra essi e ricoprivano completamente i denti di dietro, sicché per poco ch'io masticassi il cibo, ne risentiva grave dolore ed anzi le gengive, all'atto di comprimere il cibo fra i denti, sanguinavano continuamente.

Dopo di essere stata orribilmente tormentata da questo male per più mesi, e dopo essermi fatta curare in tutti i modi, ma sempre indarno, in seguito ad un consiglio avuto per accidente, feci uso dell'Acqua di Anaterina per la bocca, ne osservai subito un miglioramento e dopo alcune settimane fui completamente guarita. In fede di che mi sottoscrivo
Vienna, con E. ENRICHETTA GAVA

HARTMANN F. CARLO Il Perfezionamento della vita fisica dell'uomo, o istruzione dietetica per condurlo alla felicità. — Milano 1870, in 12 seconda edizione L. 3.50

Specialità

Chimico Farmacista dott. GALLEANI
di Milano
Via Meravigli, 24
con Stabilimento Chimico, Via Orsola, N. 2
Conosciute per l'Italia, Europa, America per gli incontestabili effetti
La Farmacia GALLEANI spedisce dietro vaglia postale le dette
Specialità al domicilio per tutta l'Italia e all'Estero.

1. PILLOLE VEGETALI DI SALSAPARIGLIA DEPURATIVE DEL SANGUE E PURGATIVE, adottate dai Medici e Professori delle Cliniche principali d'Italia; hanno la proprietà del Siroppo e vengono prescritte come più comode a prendersi, massime viaggiando, più non avendo l'inconveniente di recare dolori al ventre, come le altre pillole purgative. — Alla scatola di n. 18, cent. 80, alla scatola di n. 36, lire 1.50.

2. PILLOLE ANTIGONORRHOICHE del prof. Porta, usate nelle Cliniche di Berlino. Specifico per la così detta Goccola e stringimenti uretrali. I nostri Sanitarii assicurano con tre scatole la guarigione. — Ogni scatola L. 2.

3. PILLOLE ANTIMORROIDALI, per guarire le Emorroidi ed i dolori reumatici anche di vecchia data. — Ogni scatola L. 2.

4. POMATA ANTIMORROIDALE, per curare e prevenire queste infermità, guarisce furoncoli, bitorzoli, prurigine, indurimenti glandulari e scrofole, ridona e conserva la bianchezza della pelle. — Vaso L. 2.

5. VERA ed UNICA TELA ALL'ARNICA. Rimedio infallibile riconosciuto in Italia, Europa, e nelle Americhe ove meglio che in Italia l'hanno apprezzato, per distruggere i calli vecchi indurimenti, infiammazione dei piedi causate dalla traspirazione, occhi di pernice, asprezze della cute; utilissimo per la medicazione delle ferite, contusioni, scottature, affezioni reumatiche gottose, piaghe, erpeti o salse e geloni rotti. — Costa L. 1 scheda doppia, L. 20 franco per Regno.

6. PILLOLE BRONCHIALI SEDATIVE del professore PIGNACCA di Pavia le quali oltre la virtù di calmare e guarire le tosse, sono leggermente depuranti, promuovono e facilitano l'espettorazione, liberando il PETTO SENZA L'USO DE SALASSI, da quegli incomodi che non peranco toccarono lo stadio infiammatorio. Di minor azione e perciò utilissimi nelle pertossi ed infreddature, come pure nelle leggieri irritazioni della GOLA e dei BRONCHI sono i ZUCCHERINI per la tosse del professore Pignacca che di facile digestione e di PRONTO EFFETTO riescono piacevoli al palato. — Si, le Pillole che i Zuccherini sono usatissimi dai CANTANTI e PREDICATORI per richiamare la voce e togliere la raucedine. — Presso alla scatola con istruzioni si i Zuccherini che le Pillole L. 1.50.

7. INFALLIBILE RITROVATO del professore E. Seward, Nuova York 17 ottobre 1830, cioè Pomata miss Washington rigeneratrice del CAPELLI, della BARBA o SOPRACIGLIA; ne impedisce la CADUTA, fortifica il BULBO ed è a detta dei nostri medici la medicina più sicura per l'epete salsosa del capo L. 4.

8. SACCAROLEO EMATOSTATICO del professore CAMPANA; 51 anni di esperienza. Adotto nelle Cliniche di Pavia e di Genova, e dai Sanitarii della nostra città, venne constatata la sua benefica azione nelle seguenti malattie: IFILIDE NEL 2, e 3 STADIO, SCROFOLE, ERPETI, SCOLI BIANCHI, DIFFICOLTA di MESTRUAZIONE, APOSTEME, FURONCOLI, CANCRI ed altre discrasie del sangue. — Prezzo L. 6 bottiglia grande, L. 3 bottiglia piccola.

9. POLVERE DI FIORE DI RISO usata da primari Ostetrici e dalle primarie Levatrici d'Italia. Si raccomanda per la migliore e più economica nella fasciatura dei bambini. Essa poi ha la proprietà di rendere alla pelle la morbidezza, far sparire i bitorzoli e le macchie del vajuolo. — La scatola L. 1.

10. NUOVI PARACALLI o CUSCINETTI VARI ALL'ARNICA, Sistema Galleani preparati con lana e non cotone siccome i provenienti dall'estero. — Prezzo in Milano Cent. 80 per ogni scatola, per fuori franco in tutto il Regno Cent. 90 per una sola scatola, Cent. 75 per più scatole. L. 2.50 alla scatola Paracalli ottangolari, L. 2.50 gli ovali. Farmacia Galleani Via Meravigli, 24.

N.B. Ad ogni specialità esigerla Firma a mano del Galleani tanto sulla istruzione unita che sull'involto d'ogni specialità.

Si vendono in Padova dalle farmacie ROBERTI FERDINANDO, alla Farmacia dell'Università, GASPARINI, ZANETTI nel Magazzino di droghie PIANERI e MAURO — A Vicenza, farmacia Valeri e Crovato — Bassano, Fabris e Baldassare — Mira, Roberti Ferdinando — Rovigo, Castagna e Diego — Legnago, Valeri; — Treviso, Zanetti e Zanini — Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paulucci e nelle principali Farmacie del Veneto.
17-464

AI VITICULTORI

DEPOSITO ZOLFO

tanto in panni che in polvere, presso la Ditta G. Taboga negoziante in Padova Piazza delle Erbe all'Angelo.
Il sottoscritto avverte i signori Viticoltori che per le molte ricerche avute ha raddoppiato le sue provviste in modo da poter soddisfare qualunque commissione tanto in zolfo Rimiati che di Sicilia, garantendone la perfetta qualità e purezza di macinazione. Si vende tanto in grosse partite, che al dettaglio a prezzi modicissimi.
9-156 G. Taboga

Ai Vinicoltori

DEPOSITO GELATINA

per CHIARIRE VINI prima della muta
vendibile presso Antonio Gabardi Brocchi Via S. Fermo 1257 (celeste) che si raccomanda per gli incontestabili risultati già ottenuti altrove, come per la modicità del prezzo. Alla suddetta va unita l'istruzione per il modo di adoperarla.
7-163

DEL BON e COMP.

Fabbrica d'inchiostri

d'ogni qualità
per copia lettere, per famiglie, per diplomi, per calligrafia
NERI, BLEU e COLORATI
Si accordano sconti di favore alle grandi amministrazioni ed istituti.
I listini si spediscono dietro domanda affrancata
8-158

Pietro Nardi e Comp.

Milano, Via Soncino Merati 8.
Cartoni Originari Giapponesi verdi SINCHU annuali
garantiti bellissimi a lire 23.
7-175



Fino dalla più grande antichità i medici i più celebri hanno raccomandato alle persone deboli di petto il soggiorno balsamico nelle foreste di Pini: questo uso si è perpetuato fino ai nostri giorni ed ogni anno migliaia di individui sperimentano i prodigiosi effetti della dimora nelle foreste di Archaon presso Bordeaux. Lo Sciroppo e la Pasta del Succo di Pino riuniscono tutti i principi volatili, balsamici e resinosi del Pino Marittimo estratti dall'albero e sono un vero beneficio per gli ammalati. Queste due preparazioni sono consigliate col più grande successo in tutte le diverse malattie di petto e specialmente contro la tosse, i raffreddori, i catarri, il grippe, la bronchite, l'asma e le diverse affezioni delle vie orinarie.

Deposito — In Padova presso le farmacie Cornello all'Angelo e Pianeri e Mauro all'Università e Ferdinando Roberti al Carmine.
7-28

Diamo avviso importantissimo contro le falsificazioni velenose che si fanno della nostra Revalenta arabica, in parecchie città, e specialmente a Milano, Como e Bologna; ad evitare le quali invitiamo il pubblico a provvedersi esclusivamente alla nostra Casa in Torino, ovvero ai nostri depositi segnati in calce al presente annuncio.

SALUTE ED ENERGIA

restituite senza purghe, né spesa, dalla deliziosa farina salutare la

Revalenta Arabica

DU BARRY E COMP. DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti) neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, zuppolamento l'orecchie, acidità, pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, tosse, crudeltà, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi, (consumazione) eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotte, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per i fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sovrabbondanza di carne. Economizza 50 volte il prezzo di altri rimedi e costa meno di un cibo ordinario.

Estratto di 70,000 guarigioni

Cura N. 65,184

Prunetto (circondario di Mondovì) il 24 ottobre 1866.
La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni, io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. Pietro Castelli, baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto

L'uso della Revalenta Arabica Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta, per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter mai sopportare alcun cibo, trovò nella Revalenta quel sole che poté da principio tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando per essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità.

M. 52,081, il signor Duca di Plinskow maresciallo di corte, da una gastrite — N. 62,478, sainte Romaine des Illes (Saona e Leira). Dio sia benedetto! — Numero 66,428: la bambina del sig. notaio Bonino, segg. comunale di La Loggia (Torino) da una orribile malattia di consunzione — N. 46,210: il sig. Martin, dottore in medicina, da una gastralgia ed irritazione dello stomaco che lo faceva vomitare 15 o 16 volte al giorno per lo spazio di 8 anni — N. 49,422: il sig. Balwin, dal più leggero stato di salute, paralisi delle membra originata da eccessi di gioventù.

Casa BARRY DU BARRY, v. a Provvidenza, n. 34 Torino. La scatola del peso di 1/4 di chil. fr. 2.50, 1/2 chil. fr. 4.50, 1 chil. fr. 8, 2 chil. fr. 17.40, 6 chil. g. ammi fr. 36, 12 chil. fr. 65 — contro vaglia postale.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Agli stessi prezzi in polvere ed in tavolette.
Da l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscolare, alimento squisito nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.
Dopo 20 anni di ostinato zuppolamento di orecchie, e di cronico reumatismo da farmi stare a letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori merce della vostra mera rigliosa Revalenta al Cioccolato. Date a questa mia guarigione quella pubblicità che vi piace, onde rendere nota la mia gratitudine, tanto a voi, che al vostro delizioso Cioccolato lotto di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute.

Con tutta stima mi segno il vostro devotissimo
Depositi — in PADOVA: Francesco Bragoni, sindaco
Nella farmacia al Pozzo d'Oro — Pianeri e Mauro farmacia reale — Roberti Zucchi farmacia VERONA; — Pasoli, Frinzi farm., Cesare Beggato — VENEZIA; Ponci, Itancari, Zampironi, Agenzia Costantini. — BASSANO; Luigi Fabri di Baldassare. — BEL. UNO; E. Forcellini. — FELTRE; Nicolo dall'Armi. — LE. GNAGO; Valeri. — MANTOVA; F. alla Chiara. — ODERZO; L. Ciototti, L. Dismuta. — PORDENONE; Roviglio, farm. Varachini. — PORTOGRUARO; A. Malipieri farmacia ROVIGO; A. Diego, G. Caffagnoli. — TREVISO; Zanetti farm., Zanetti farmacia — UDINE; A. Filippuzzi; Comessatti. — VICENZA Luigi Majolo, Bellino Vittoria. — VITTORIO-GRONDA; L. Marchetti farm.
72-13.

10,000 INIEZIONE coll'acqua antisettica preparata da A. Reggian, non caustica, veramente prodigiosa, garantita, senza mercurio e nitrato d'argento, da non apportare per nulla restringimento all'uretra e infiammazione agli intestini. Detta acqua guarisce radicalmente in soli 3 giorni i scoli recenti ed i più cronici, che van distinti coi nomi di Blenorrea e Gonoree; nonché i flussi bianchi delle donne e le ulcere in generale. Pel sicuro e pronto risultato della completa guarigione, si può mercé quest'acqua dire:

Non più mal venereo
Bottiglia coll'istruzione lire 4. — Deposito in Padova alla farmacia dell'Angelo, del sig. Cornello, Piazza delle Erbe. — Il medesimo spedisce in provincia dietro vaglia di lire 5 a lui diretto.
8-132

10,000 Guarigioni in soli 2 anni

INIEZIONE coll'acqua antisettica preparata da A. Reggian, non caustica, veramente prodigiosa, garantita, senza mercurio e nitrato d'argento, da non apportare per nulla restringimento all'uretra e infiammazione agli intestini. Detta acqua guarisce radicalmente in soli 3 giorni i scoli recenti ed i più cronici, che van distinti coi nomi di Blenorrea e Gonoree; nonché i flussi bianchi delle donne e le ulcere in generale. Pel sicuro e pronto risultato della completa guarigione, si può mercé quest'acqua dire:

Non più mal venereo
Bottiglia coll'istruzione lire 4. — Deposito in Padova alla farmacia dell'Angelo, del sig. Cornello, Piazza delle Erbe. — Il medesimo spedisce in provincia dietro vaglia di lire 5 a lui diretto.
8-132

ESTRATTO DI CARNE LIEBIG

DALLA LIEBIG'S EXTRACT OF MEAT COMPANY DI LONDRA
Premiato con tre Medaglie d'oro alle Espos. di Parigi e Havre e del gran diploma d'onore in Amsterdam.

Vasi da 1 libbra Fr. 12 — Vasi da 1/4 libbra Fr. 3 50
1/2 » 6 50 1/8 » 1 90

Giusepe Liebig Ciascun Vaso deve portare le firme autografe dei signori

Vendesi da tutti i principali Farmacisti, Negozianti in droghie e Salsamentari d'Italia.
Padova, 1870 Prem. tip. Sacchetto.